Omelia della XVI domenica del Tempo Ordinario - Anno B - domenica 14 luglio 2024

Eccoli di ritorno affamati, stanchi, con i piedi nei sandali consumati, affamati per la mancanza di tempo o per le porte chiuse in faccia: gli apostoli tornano da Gesù e non vedono l'ora di raccontargli le loro imprese, come i bambini che tornano a scuola, come i pescatori che tornano in porto, il loro porto sicuro.

Ed ora davanti a Gesù esprimono la loro contentezza per quanto erano riusciti a fare. Anche a Gesù brillavano gli occhi nel guardare quei suoi ragazzi così contenti e stupefatti e anche stanchi, con le occhiaie per non avere dormito, impolverati e sporchi per le strade percorse.

C'è un tempo anche per noi quando stanchi dal troppo cammino e dalle tante salite abbiamo bisogno di fermarci e di lasciarci abbracciare dallo sguardo di Dio e riposare un pò sul petto di Gesù.

È importante per tutti i preti, i religiosi, gli operatori pastorali, le parrocchie e le famiglie, interrompere il normale tran- tran per sostare, per ascoltarsi ed ascoltare il Signore e vivere un'esperienza di ritiro e di silenzio. È Gesù stesso a mostrarci quanto tutto questo sia utile. Il desiderio di ascoltare una parola diversa, piena di luce e di forza, una parola che fa bene al cuore e che fa avvertire la presenza di Dio.

Ma c'è ancora nelle nostre città, nelle nostre parrocchie, questo desiderio di incontrarsi con Dio? C’è ancora il desiderio di affrontare disagi di un cammino per incontrarsi con Dio? Non c'è nulla di più bello sentirsi dire: “Come posso fare per incontrare Gesù?” Il Vangelo di oggi parla di una folla che ha sete di Gesù, che si accalca per ascoltare la sua Parola.

Le pecore senza pastore rischiano di finire in bocca al lupo. Questo il bravo pastore lo sa. Lui sa colmare la sete, Lui che è pane vivo per ogni bocca. Venite a me voi tutti: “Io vi ristorerò”.